



edit



Carissimi tutti, non posso eludere, in apertura del secondo numero della nostra News, un riferimento alla bellissima festa che mi avete fatto per i miei ...xy anni! La festa, come sappiamo, era programmata per la ricorrenza della fondazione della Scuola ma ... per imprevedibili congiunzioni astrali, le due cose si sono sovrapposte. Grazie veramente a tutti dei pensieri, musica, poesie, lazzi mordaci, cori, fotografie, acciughe sott'olio, disegni (ed anche un vero quadro), zuppe di farro, buono per massaggio rivitalizzante (!), fiori e dolcetti vari. Non mi sarei mai potuto aspettare qualcosa di simile. Ringrazio in particolare Sara che, se ho ben capito, ha orchestrato questa congiura e, ovviamente, Donatella a cui devo in particolare questo clima di "famiglia" che, accanto all'impegno professionale, ci aiuta a crescere nella qualità dei rapporti interpersonali. In tal senso ... professionalità e umanità, alla fine, coincidono!

Anche se non abbiamo dato alla Newsletter uno spazio "dedicato", mi è parso di capire che l'iniziativa è piaciuta e ritengo quindi di proseguire in questa direzione, anche se un po' spaventato per l'impegno che questo potrà comportare. Sono tuttavia convinto che questo strumento di comunicazione rappresenterà un progetto condiviso a cui tutti daremo, seppure in modo diverso, un contributo. Come in una cena tra amici, si sa che ognuno porta qualcosa per poi

mettere insieme quello che c'è. Con il tempo, mi auguro di poter contare su qualcuno di voi anche come referente per le diverse rubriche in modo da poter suddividere le competenze tra più persone. Come si fa con la rivista spagnola di Gestalt, la mia proposta è anche di alternarci come "referenti" per ciascun numero con l'incarico di raccogliere il materiale, visionarlo e di collocarlo sotto le diverse voci. Anche per la scelta delle immagini – che auspicabilmente dovrebbero mantenere uno stile coerente - sono aperto a contributi di chi ha propensione per questo aspetto.

Il topic di questo numero riguarda il modulo con i corsi residenziali intensivi che avranno inizio a fine maggio. Una componente significativa del nostro percorso formativo alla quale ci avviciniamo con aspettative ed anche con qualche trepidazione per gli aspetti sempre nuovi ed in parte imprevedibili che ci riserva.

Anche per il commento fotografico abbiamo optato per alcune immagini inerenti al tema di questo numero. Si tratta di foto del passato ... per non togliervi la piccola sorpresa circa le novità di quest'anno.





topic



Due note a proposito del corso residenziale, un tema molto ampio ma che limiterò ad alcuni punti:

- *Formazione accademica e peripatetica.*
Nella tradizione filosofica, in particolare, quella cioè che tocca più da vicino gli aspetti dell'esistenza (oltre agli insegnamenti di carattere spiritualistico, discipline orientali, arte-teatro etc) si distingue tra un
 - **insegnamento** che avviene *ex.catedra*, e cioè adottando un setting con forte demarcazione del ruolo docente/discente e che prevede una trasmissione dei contenuti di carattere prioritariamente informativo e teorico e un
 - **insegnamento peripatetico** che implica un "camminare insieme" (paradossalmente si faceva nella "accademia platonica" dove c'è appunto un bel giardino dove maestri e discepoli solevano passeggiare). In pratica si prevede un "vivere accanto" e quindi uno sperimentarsi non solo sotto l'aspetto concettuale, ma anche del condividere (pare che Socrate andasse anche in palestra a fare la lotta, tra una disquisizione e l'altra). Noi dedichiamo la maggior parte

Il corso intensivo residenziale

del nostro tempo alla didattica "abbastanza" accademica (a parte quella con l'Università che lo è in tutti i sensi) ma riteniamo che sia utile anche una componente "peripatetica" (con cautela per le "associazioni" troppo libere, please!). Anche nella storia della Gestalt assistiamo a questi due aspetti (uno prevalente nella tradizione della East Coast) ed uno della West. In quest'ultimo, direi, che la *full immersion* in contesti favorevoli alla emergenza di vissuti "olistici" con maggiore partecipazione della componente corporea, catartica, espressiva etc. è prevalente. Io stesso mi sono formato prevalentemente in questo indirizzo nella Gestalt sia con Barrie Simmons (lui sceglieva intenzionalmente contesti sempre diversi) che Isha Blumberg (che aveva un potere simile a Noceto nel Chianti senza luce elettrica) che Claudio Naranjo (specie nei gruppi SAT in Spagna). Diciamo quindi che questo particolare *setting* non è un aspetto marginale e di comodo (rispetto ad uno più tradizionale) ma risponde ad una "filosofia" che ha una sua precisa logica, in particolare nella dimensione dello sperimentarsi nel rapporto Organismo/Ambiente.

- la residenzialità implica una amplificazione-potenziamento delle dinamiche interattive e di gruppo e svolge una funzione particolare anche nel creare quel "clima" che favorisce l'emergenza di contenuti emozionali anche più intimi ed intensi. In tale senso
 - da una parte è importante ricordarci di "tenere i piedi per terra" per non accelerare dei processi che non è realistico sostenere al ritorno nella realtà abituale



- dall'altra vanno favoriti momenti di partecipazione anche nei momenti al di fuori delle ore di lavoro specifico (lezioni). Si dice, e a ragione, che un residenziale dura 24 su 24 e non le classiche 8-10 ore al giorno.
- In tale prospettiva è impensabile che si creino intenzionalmente dei sottogruppi con forte autonomia (nei momenti del mangiare etc). E' già indesiderabile la dislocazione in posti diversi per il dormire, ma almeno per i pasti è fondamentale che vengano condivisi.
- un problema dei residenziali può venire dai costi. Nel nostro caso, i costi sono minimali, come sapete, grazie al fatto di poter disporre di strutture in comodato alla Scuola e di poter contare sulla vostra partecipazione attiva alla gestione di pasti.
- Per chi avesse problemi economici, come vi ho accennato, prevedo anche che qualcuno possa risparmiare ulteriormente offrendosi per qualche ora di lavoro che io accredito a 10 euro per ora. Questo significa che per un po' di disponibilità (mattina o pranzo o sera), chi vuole può praticamente ripagarsi tutto o quasi.

Tutti, o quasi, sapevamo per esperienza come si svolge un gruppo residenziale che, per inciso, è esplicitato nel programma formativo che compare sia nel contratto di iscrizione che nei depliant informativi. Se quindi qualcuno ha problemi o idee diverse, deve proporle prima e verificare le possibili soluzioni con i tutors per una necessaria verifica.

Approfitteremo del periodo anche per la valutazione semestrale dei docenti e, potendo, anche per la discussione sui testi.

Ogni mattina verrà garantito uno spazio per la meditazione dalle 8,15 alle 9. La sera ... chiacchiere, suoni, danze e cose varie.

Se avete uno strumentino (non dico un pianoforte a coda), portatelo. (Mi diceva un collega che in Indonesia, ad ogni paziente che viene ricoverato in ospedale psichiatrico, viene consegnato uno strumento musicale come corredo alla terapia che, per il resto, si fonda molto sull'elettroshock o ... "cura italiana" (da Cerletti che l'ha introdotta) che fa "risparmiare i farmaci". Avendo esportato l'elettroshock, importiamo almeno lo strumento musicale!

E ... non dimenticate le buone intenzioni!

Grazie e ... a presto, RZ





Scuola e dintorni

⇒ esami

Il 14 maggio si sono tenuti gli esami di teoria e di "pratica" (seduta di psicoterapia in supervisione) del primo corso di psicoterapia. L'esame teorico ha riguardato la risposta a due domande scelte a sorte tra quelle già indicate. In più la risposta ad una terza domanda come lavoro di gruppo (tramite impiego di un PC portatile). Devo riconoscere che il livello delle risposte agli argomenti di teoria è stato decisamente buono. Il lavoro, anche in gruppo, sulle tesine ha evidentemente dato i suoi frutti. Come ho già accennato, il lavoro fatto sulle tesine può essere trasmesso agli allievi dei corsi successivi e consentire un progressivo approfondimento-chiarificazione dei temi stessi a vantaggio di tutti. Anche le prove pratiche sono state nell'insieme soddisfacenti anche se producendo una votazione diversificata.

Eventi

Il seminario di Francis Vanoye. Al suo ritorno a Parigi, Francis mi ha fatto pervenire una nota che riguarda tutti: *"Due parole, oggi, per ringraziarti della tua accoglienza a Milano e per dirti il piacere che ho provato a lavorare con i gestaltisti italiani che ho trovato molto motivati, curiosi e pieni di domande interessanti. Spero che avremo la fortuna di continuare questa cooperazione."*

Alessandro Zordan ha fatto una sintesi che metteremo a disposizione. Abbiamo anche 8 cassette di registrazione. Chi si offre per selezionare i pezzi da trascrivere in DVD?

Conferenza di Malcom Brown. Si è tenuta presso l'Università Bicocca di Milano una interessante conferenza tenuta da Malcom Brown, fondatore della Psicoterapia organistica (un orientamento psico-corporeo in psicoterapia che si fonda sul concetto, recepito anche nella Gestalt-teraphy, della Autoregolazione Organistica di K.Goldstein). Con Malcom sono stati presi accordi per future collaborazioni nel campo della didattica. Sarà presente a Noceto il giorno 21 giugno per partecipare ad una sessione didattica in occasione del corso del 4° anno.

Qualche notizia in più sulla conferenza di Brown:
La struttura caratteriale inconscia nella cultura americana conferenza di Malcolm Brown
Intervengono: Ida Castiglioni e Luciano Marchino
Introduce: Alberto Giasanti
13 maggio 2006, ore 10

Aula Tesi della Facoltà di Sociologia
Università degli studi di Milano-Bicocca, 2 piano, edificio U7

Via Bicocca degli Arcimboldi n.8

Malcolm Brown studia filosofia nelle Università di Boston, di Harvard e della Columbia, consegue il PhD in Psicologia a Londra presentando una tesi sulla teoria della personalità di Carl Rogers. Successivamente effettua svariati training nell'ambito delle terapie body-oriented di tradizione reichiana, presso la scuola di vegetoterapia di Oslo con Ola Rakness e Simeon Tropp ed in seguito con Alexander Lowen a New York, dove approfondisce e pratica le tecniche dell'Analisi Bioenergetica. Dal 1967 al 1969 Brown è Direttore di Formazione di Bioenergetica a Londra e organizza i primi workshop di Alexander Lowen in Europa. Ritornato negli USA, fonda il "Berkeley Institute for Body Psychotherapy" a Berkeley, in California.

Negli anni '70 Brown fonda l'Organismic Psychotherapy Training Institute di Atlanta (USA) e con la moglie Katherine Ennis, sperimenta tecniche innovative di lavoro corporeo nell'ambito dell'approccio rogersiano, facendo ricorso a metodi di contatto diretto. Nel 1980 fonda l'European Institute of Organismic Psychotherapy (E.I.O.P.) che effettua programmi di training a lungo termine per professionisti italiani, svizzeri, danesi, svedesi e tedeschi. Nello stesso periodo le metodiche psicocorporee di Malcolm Brown si affacciano anche in Italia per mezzo di un gruppo di psichiatri e psicologi con training di psico-organistica in Germania, Danimarca e Svizzera, dando luogo alla costituzione della Società Italiana di Psicoterapia Organistica, attualmente affiliata all'Associazione Italiana di Psicoterapia Corporea. La Psicoterapia Organistica si colloca nel filone delle terapie a mediazione corporea e si definisce come psicoterapia corporea e umanistica, in quanto intende riunire in un unico approccio teorico-metodologico i principali assunti della "terza forza" della psicologia con le tecniche di lavoro corporeo ispirate alla tradizione reichiana.



Ida Castiglioni e' docente di comunicazione interculturale presso la Facolta' di Sociologia dell'Universita' degli studi di Milano-Bicocca e counselor a orientamento somatico- relazionale (IPSO)

Luciano Marchino e' docente di psicologia clinica presso la Facolta' di Sociologia dell'Universita' degli studi di Milano-Bicocca e direttore dell'Istituto di Psicologia Somatorelazionale di Milano (IPSO)

Alberto Giasanti e' docente di sociologia del diritto e coordinatore della laurea specialistica programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali presso la Facolta' di Sociologia dell'Universita' degli studi di Milano-Bicocca.

- **Convegno su "Il rito"** a Ravenna. Per informazioni: centropsicoterapia@mercurio.it

Biblio

tesi e sintesi

Silvia Lorè ha provveduto sino ad ora alla stampa di alcune tesine che sono quindi a disposizione degli allievi che desiderino consultarle. L'elenco comparirà a breve anche sul sito.

ricerca testi giusi.carrera@gmail.com

Giusy e Joachim hanno condotto una interessante ricerca su testi di Friedlander (tutti in tedesco), il filosofo che Perls considerava, come nessun altro, suo maestro. Di questo autore non abbiamo nulla di tradotto in italiano. Stiamo selezionando alcuni testi più significativi per verificare la possibilità di tradurli, almeno in parte.

Banca traduzioni

Ci troviamo spesso ad aver bisogno di tradurre articoli dall'inglese, francese, spagnolo e tedesco (niente cinese, per ora). Per dotare la nostra biblioteca di articoli accessibili alla lettura di tutti, chiedo quindi a chi fosse interessato e disponibile a tradurre un articolo (o parte di questo) di comunicarmelo. Non viene prevista, per ora, una retribuzione in denaro.

Network

Abbiamo nuove possibilità per svolgere il tirocinio:

- Studio legale dell'Avv. Tiziana Fragomeni: opera sia in ambito civile, prevalentemente con cause di separazioni coniugali, che penale. I clienti inviati dallo studio verranno incontrati in via Mercadante 8 e l'utilizzo delle stanze dovrà essere concordato con Valeria Casati della segreteria CSTG. Verrà predisposto un elenco degli allievi interessati al tirocinio che sarà messo a disposizione dei clienti dello studio motivati ad un percorso di counseling. Chi volesse aderire all'iniziativa scriva a segreteria@cstg.it indicando un recapito (telefonico o e-mail) dove poter essere contattato direttamente dai clienti.
- Istituto comprensivo "Daniela Mauro" di Pessano con Bornago (MI): nuova convenzione che prevede un tirocinio di 50 ore a partire da settembre 2006. Si tratta di uno sportello d'ascolto rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado; l'intervento prevede che il counselor si occupi dello spazio d'ascolto ai ragazzi e, per le situazioni più complesse, sia disponibile a momenti di confronto con la psicologa della scuola, Barbara Meroni. È richiesta preferibilmente un'esperienza precedente di lavoro con bambini/ ragazzi. Gli interessati contattino la referente del progetto Barbara Meroni all'indirizzo: meroni.barbara@virgilio.it o cell. 339.3830316
- Associazione NAGA di Milano: è in atto la convenzione per l'anno 2006. Il NAGA è un'associazione di volontariato che interviene nell'assistenza socio-sanitaria e legale per extracomunitari senza permesso di soggiorno. È stato attivato un progetto di tirocini promosso dal gruppo di etnopsichiatria che si avvale di incontri con psicologi, psichiatri e medici di base. Il tirocinio consiste in interventi di counseling e di psicoterapia affiancandosi ad una figura sanitaria scelta per ogni singolo soggetto. È necessario seguire un corso di formazione specifico di circa 20 ore organizzato dall'associazione (il



CSTG-Newsletter n.1, giugno 06

della learning community del Centro Studi di Terapia della Gestalt

prossimo sarà a settembre) e le riunioni mensili del gruppo di etnopsichiatria. La sede è in viale Bligny 22 tel. 02.58301420 - Responsabile dott.ssa Felcher Anna, Referente: dott.ssa De Martinis Francesca. Per ulteriori informazioni sul NAGA: www.naga.it o scrivete a francesca_dm@libero.it - gomio@libero.it

Si sollecitano gli allievi del terzo anno del corso di counseling a consegnare la scheda di valutazione del tirocinio effettuato nel 2005 inviandola in formato elettronico a ele.manenti@libero.it oppure in cartaceo in segreteria.

L'elenco aggiornato di tutte le opportunità di tirocinio comparirà a breve sul sito.



Gestalt News

INTERNATIONAL WORKSHOPS

Per informazioni: news@gestalt.org:

HONG KONG, CHINA: October 9-11, 2006
3 Day Gestalt Therapy Training Workshop
Robert W. Resnick, Ph.D. & Rita F. Resnick, Ph.D.
Contact for both workshops: Bob Resnick:
BobResnick@aol.com

COPENHAGEN, DENMARK: November 1-5, 2006
Gestalt Therapy Workshop: Todd Burley, Ph.D., ABPP
Contact: To be arranged

SAINT PETERSBURG, RUSSIA: End of October, 2006
Gestalt Therapy Training Workshop: Todd Burley, Ph.D., ABPP
Contact: To be arranged.

GATLA is approved by the American Psychological Association to sponsor continuing education for psychologists. GATLA maintains responsibility for these programs and their content. GATLA is also approved by the California BBSE to offer continuing credit to Marriage and Family

Counselors and Social Workers. GATLA is a continuing education provider approved by the California Board of Registered Nursing, Provider No. CEP 12365.

Riceviamo da Alberto Zucconi: "debbo purtroppo informarvi dell'avvenuto decesso di **Michael Mahoney**, che conoscevo personalmente da molto tempo essendo Michael un caro amico di Carl Rogers sin dai tempi di Atalanta. Michael si è distinto per la sua pulizia intellettuale e apertura mentale che gli permetteva di poter cambiare prospettiva man mano che progrediva nella sua ricerca ed esplorazione sulle modalità utili ad aiutare le persone in psicoterapia a vivere in modo più significativo e creativo.

La morte di Michael Mahoney è una grande perdita per tutto il mondo della psicoterapia e le moltissime persone che lo stimavano e nutrivano sincero affetto per lui.

Addio Michael, riposa in pace, ci mancherai molto!!" Aggiunge Margherita Spagnolo Lobb: "Ho conosciuto Michael ad Esalen lo scorso novembre, ad un congresso sull'evoluzione della psicoterapia. La sua simpatia e apertura mentale mi hanno portato a chiedergli una cosa non prevista nel congresso: co-condurre una seduta di psicoterapia. Lui ha accettato con molta naturalezza. Non mi aspettavo da un costruttivista l'attenzione al corpo, al respiro, e ad aspetti umani e spirituali che lui ha avuto. La psicoterapia della Gestalt e il costruttivismo si sono integrati come se parlassero la stessa lingua. Ho potuto confermare vividamente come la psicoterapia è un'arte, e come le diverse teorie sono solo un mezzo per arrivare ad un traguardo unico: l'incontro umano. La seduta è stata video-registrata, ed è negli archivi di Esalen. Questa morte non si "adatta" a Michael, non riesco a capacitarmi. Era un uomo con grande profondità spirituale, e so che lavorava tra l'altro con il Dalai Lama e il Mindfulness Center. Aveva 60 anni. Credo che colleghi da Roma andranno al memorial service che sarà sabato a Portsmouth, R.I. "I hope you will all stay connected" era quello che Michael amava dire. Anche la sua morte ha creato una grande "connessione". Mi ritrovo molto con le parole di Alberto sulla sua grande apertura e disponibilità al cambiamento.



Perls's perls **Evitamento**

"Lo svantaggio dell'evitamento è il deterioramento della funzione olistica. Con l'evitamento, le nostre

sfere d'azione e la nostra intelligenza si disintegrano. Ogni contatto, sia ostile che amichevole, aumenterà la nostra sfera d'azione, integrerà la nostra personalità, e attraverso l'assimilazione, svilupperà le nostre capacità. Dobbiamo considerare una contraddizione apparente: evitare l'isolamento. Senza la componente dell'isolamento, il contatto diventa confluenza."

Fuga

"La fuga è uno dei sistemi più conosciuti di evitamento, ma nessuno può fuggire da se stesso. Chi fugge non guadagna nulla, perché porta con sé tutti i suoi problemi non risolti."

(da Anna Silvia)

Lette e viste

Da Fabio Rizzo:

"Si può ritenere che il potere illuminante dell'attività meditativa metta fine all'atteggiamento mentale di ritenzione, che costituisce sia un derivato degenerato dell'amore sia un impedimento all'espressione e al riconoscimento dell'amore che stiamo cercando. [...] Perciò il non fare, nella misura in cui arresta tutto quello che è presente nella psiche, è una cura naturale a tutto ciò che sta andando per il verso sbagliato. Quali che siano le dinamiche, le abitudini, le emozioni e i pensieri, se siamo in grado di interrompere ogni attività non funzionale a cui ci stiamo dedicando, otteniamo un temporaneo stato di salute. Lo stato di calma ci aiuta, indipendentemente dal tipo di comportamento compulsivo che permea la psiche, e possiamo affermare che il tentativo di acquietare l'inerzia dell'agitazione mentale progressiva è come un'erosione dell'io."

Il lasciar andare opera come un antidoto all'io. Da un certo punto di vista, l'io è come un usurpatore che ha preso il controllo della psiche, cosicché al posto di una situazione, salutare e auspicabile, di controllo dell'intero complesso corpo/mente per opera del tutto, è solo una parte ad aver preso il controllo: un'isola all'interno della psiche che pretende di essere il tutto e *chiama* se stessa 'io', instaurando un'implicita tirannia interiore".

Claudio Naranjo, La via del silenzio e la via delle parole, pp.23-24 (Astrolabio, 1999)

I nostri luoghi: Noceto



Ci siamo! Come sapete o immaginate, ci saranno delle novità in termini di ristrutturazione degli spazi e, mi auguro, in senso migliorativo.

Per il mangiare, manterremo lo stile dell'anno scorso. Ma se

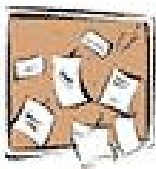
avete qualche buona ricetta da proporre, *please don't hesitate!*

Una proposta ai fumatori: *just don't smoke!* (tempi duri per gli scrocconi). Ma consolatevi: verranno forniti narghilè con tabacco fruttato (alla mela. Ho detto "mela" e non del giardino dell'Eden). Fa meno male e ... socializza di più.





Tazebao



Questo meraviglioso gattino nato in casa mia il 5 aprile, è stato adottato da una mia cliente al termine di un ciclo di 15 sedute di counseling ed è stato ufficialmente battezzato con il nome di "**Gestalt**" (giuro: è stata una sua idea!!!) vuol dire che ha serbato un buon ricordo delle sedute?
Chiara Fusi



scriverli brevemente (una mezza paginetta) e di inviarmeli

(e-mail: s.bergomi@cstg.it): li metteremo in comune attraverso le pagine della Newsletter oppure altre pubblicazioni interne alla scuola, senza commenti o interpretazioni (giammai!). Possono essere firmati o anonimi, come preferite.

Lo scopo è unicamente la condivisione, il godimento.

Che faccio, ci conto?

A presto *Sara*

Abbiamo visto e sentito

Titolo: Il grande Silenzio

Regia di: Philip Groening (a cura di Gloria V.)

Quasi tre ore di ingombrante silenzio che sprofondano lo spettatore in un vasto regno di quiete: cullate dai ritmi millenari della vita di una clausura, le nostre ansie di devoti della fretta lentamente si placano; nei primi venti minuti non si ode voce umana. Dei 160 che compongono il documentario, il "parlato" ne occuperà sì e non 2 o 3. Il regista, per girarlo ha dovuto immergersi cinque mesi nel silenzio di un monastero fra i più sobri e rigorosi, che affonda le sue radici nell'Europa senza confini medievale: ha atteso 16 anni il sì del Priore della grande Chartreuse, vicino a Grenoble. Poi nel '99, ormai quasi inaspettato, il permesso è arrivato. "siamo pronti" gli ha detto semplicemente il monaco. Ad alcune condizioni però: che entrasse solo lui nella clausura, che se ne stesse zitto come tutti gli altri, non facesse interviste, non portasse con sé luci artificiali e alla colonna sonora non aggiungesse altra musica che il gregoriano che esce dai certosini.

Sistema Qualità

Sono stati approvati dalla assemblea del CNSP del 4 maggio, i parametri per l'eccellenza per le scuole che vorranno adeguarsi a questi requisiti. Ne daremo ampia informativa in una prossima Newsletter.

Trips and dreams

"La Vida es sueno y los suenos suenos son."

a cura di Sara Bergomi

Se è vero ciò che si dice nelle società tradizionali, come quella dei nativi americani (ricordate Alce Nero?) e cioè che i sogni non appartengono solo a colui che li sogna ma a tutta la comunità, e se anche a me come a voi sembra talvolta che certi sogni vogliano "parlare" anche al di fuori della mente del sognatore o della stanza del terapeuta, e che sono così intensi che è un vero peccato che non diventino patrimonio di tutti, perché non "sognarli insieme"?

Confesso, personalmente sono onirofila: trovo che i sogni, belli, terrifici, buffi, rosei o grigi, non importa, abbiamo un'intensità e una grazia, una "necessità", che spesso le manifestazioni razionali non hanno.

Ecco l'idea di questa rubrica.

Vi propongo di scegliere uno o più dei vostri sogni che sentite di mettere in comune, di



*il titolo originale
è "Die grosse Stille"
lo preferisco
al titolo italiano
perchè Stille rimanda, più che la
parola Silenzio,
alla quiete
ed è da questa
quiete
e con questa
quiete
che vi scrivo stasera
un'esperienza
davvero insolita
quella del film di stasera
o davano in un cinema di
quartiere
non mi aspettavo di certo
di trovare la coda
Il film è stato girato da Philip
Groening il regista ha filmato la
vita quotidiana dei
Monaci del monastero "grande
Chartreuse", vicina a Grenoble.
Il film dura tre ore
il parlato
occuperà si e no due tre minuti
non di più
il silenzio
i suoni prodotti dalla natura
dal movimento
dei corpi
dei monaci
in ogni gesto
in ogni rituale
c'è un ritmo
una danza*

*"Signore, mi hai sedotto, ed io mi
sono lasciato sedurre da te"
è la frase che ricorre per tutta la
durata
di questo capolavoro
ed in effetti
è il film più seduttivo ed
avvolgente
che io abbia mai visto
la semplicità del vivere
la concretezza
il barbiere*

*il cuoco
il ciabattino
il taglialegna
il ragioniere
ma soprattutto
il tempo
lento
velocissimo nei cieli stellati
che si evolvono
sul monastero di notte
la dimensione
concreta
dell'essere
e la scoperta
per me
inattesa
che la dimensione
profonda
di noi
evolve
in un tempo
lunguissimo e che
è possibile prenderselo
tutto:
il regista chiese al Priore
il permesso
di girare il film
nel 1984
16 anni dopo
il Priore
rispose
"ora siamo pronti"
l'idea di avere
tutto davvero tutto
il tempo
perchè se le cose
dovranno essere
- lo saranno -
mi è di grande conforto
e poi
l'accettazione
che ogni cosa
è buona in sé
ha prodotto
in me
un profondo
senso di quiete
.....
al termine del film
il cinema
affollatissimo
ha mantenuto*

*il silenzio
mi ha
emozionato
profondamente
notare
la lentezza
e la compostezza
dei movimenti
di così tante
persone
insieme*

Poiesis

Massimo:

FINITUDINE

La marea
non supera
il mio solco nella sabbia
e l'asciutto
chiama
con voce
di terra.

HAIKU DI R.Z.

Come il vento
Quando riempie le vele
Fino a squarciarle

Tenere aperto
Il cuore anche se
Fa un po' male



Fatti della vita

IL MIO CARO NONNO

"Il mio caro nonno è come un mare turchese, dai riflessi bianchi, luminosissimi, che inondano l'atmosfera di un alone rarefatto. E mi trovo accovacciata su una roccia ad osservarne l'orizzonte perso nel chiarore.



Il mio nonno che muore è una magnifica cattedrale di creta, che si sgretola al soffiare del vento. E tutti vi passano sotto, ammirandola nella sua bellezza e piangendo rassegnati la sua distruzione.

Il mio nonno è come un fiume, che con la sua morte abbatte e spazza via gli angoli delle case e apre le crepe nelle piazze, eppure è così bello quel fiume...e mentre lo guardo non posso che desiderare di immergermi.

Il mio nonno è la sua mano enorme che, mentre viaggio, aspetto afferrare la mia e stringerla delicatamente, ogni volta che ne abbia bisogno e non mi importa se è morto, non mi importa: ogni volta, voglio ancora sentire la stretta della sua mano.

Il mio nonno è la mia fiducia che mi fa guardare al futuro coi suoi occhi di uomo felice e sento il desiderio delle piccole cose della vita, delle piccole scelte che mi accompagneranno nel costruire la vita semplice che cerco."

Terry

Da Diana: Noceto, giugno 2006

Vento che soffia:
fiato e alito della mia vita.
Alza pulviscolo,
irrequieto,
al di là
del muro dell'orto.
Poi oltre,
spinge
cumuli di nuvole

sui campi
e sui tetti della città.
E sfiorisce,
in affanno,
su muri
imploranti
di periferia.

Eppure,
solenni luccichii
e frammenti di sogni,
a se stessi ignoti,
insidiano
la mente
senza sosta,
soffiando
le braci del cuore,
che trema,
minacciato
dalla gioia immemore
del bosco
poco lontano.

Da Maria Grazia

"La stanza della torre è buia.
Ma essi si fanno luce in viso con il loro sorriso.
Tastano davanti a sé come ciechi
e trovano l'uno l'altro come una porta.
Si stringono l'uno all'altra, quasi come bambini
che temono la notte.
Ma non hanno paura. Là non c'è niente che possa essere
contro di loro: nessun ieri, nessun domani; infatti
il tempo è crollato.
Ed essi fioriscono dalle sue rovine.
Egli non chiede: 'Tuo marito?'
Ella non chiede: 'Il tuo nome?'
Si sono trovati per essere l'un l'altro una nuova
famiglia.
Si daranno cento nomi nuovi e se li toglieranno
tutti di nuovo,
piano, come si toglie un orecchino."

R.M. Rilke